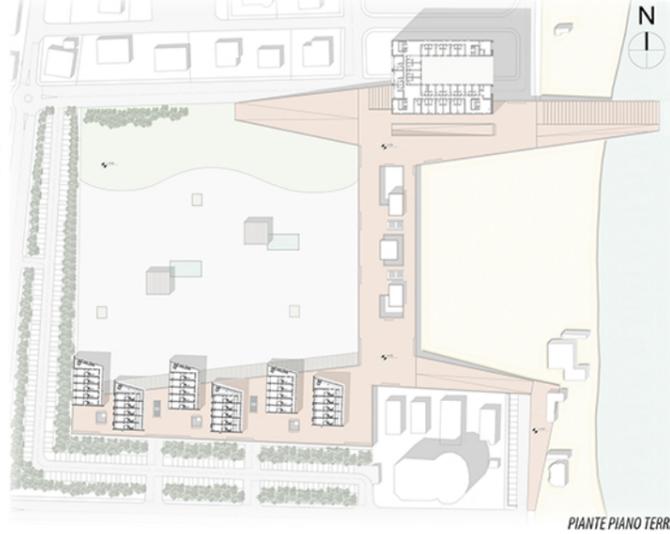
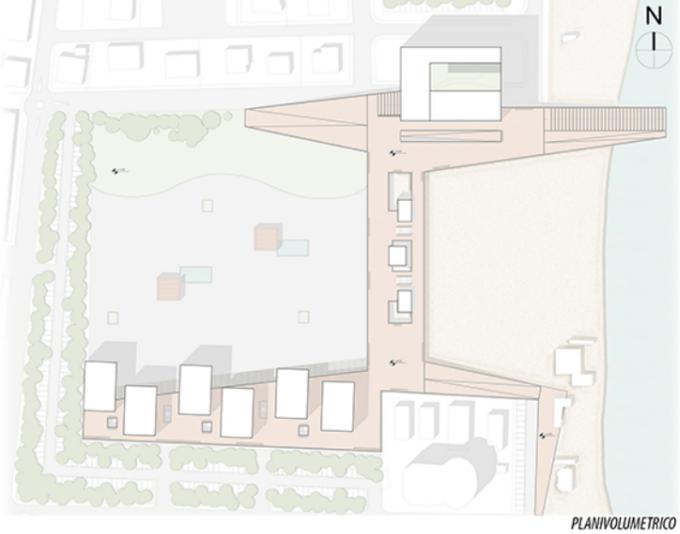
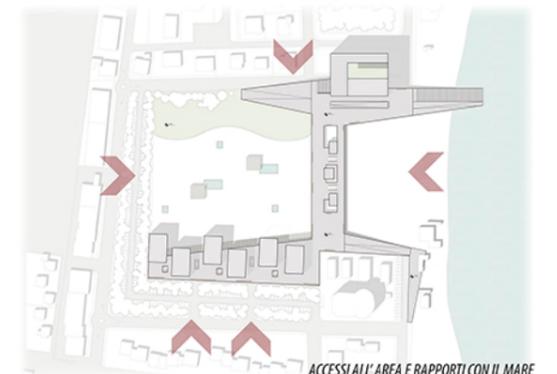
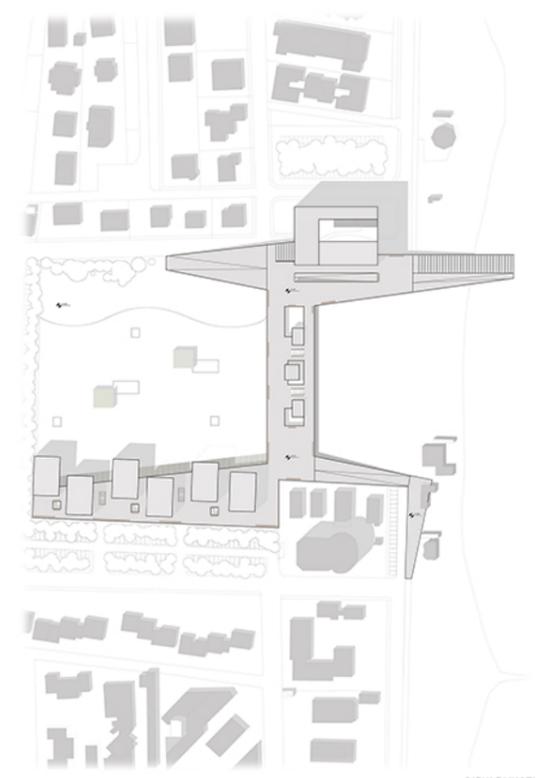
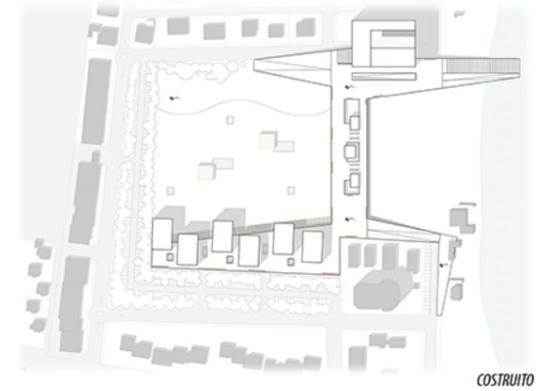


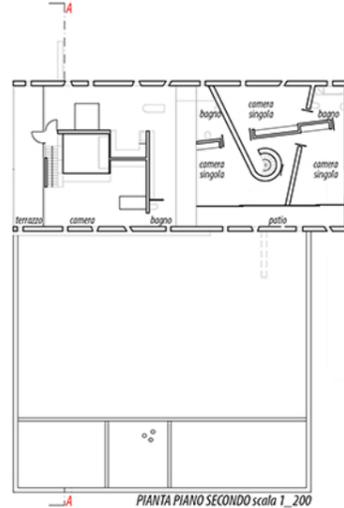
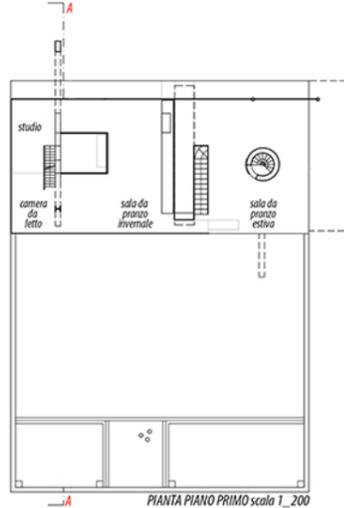
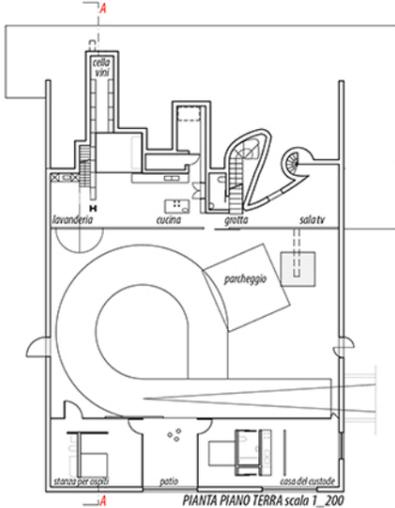
Laboratorio di Progettazione Urbana\_Prof. Ludovico Romagni Lineamenti di Storia dell'Architettura Contemporanea\_Prof. Federico Bellini Tutor: Davide Fratoni\_Stefano Novelli\_Maurizio Tempera\_Anna Maria Vellei A.A. 2012-2013



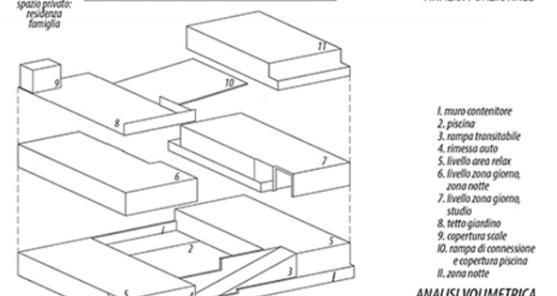
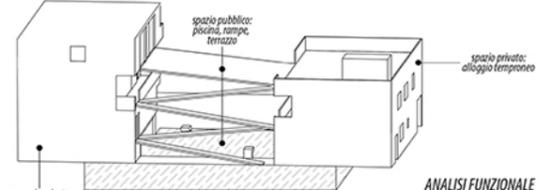
**AREA DI INTERVENTO**  
Riqualificazione di un'area dismessa nella frazione di Villa Rosa, Martinsicuro, Teramo. L'obiettivo del laboratorio è stato quello di progettare un grande spazio vuoto e di ricompattare il margine con la previsione di edifici residenziali ed alberghi.



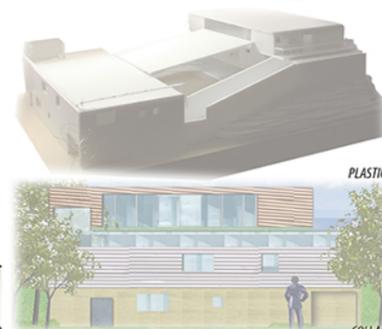
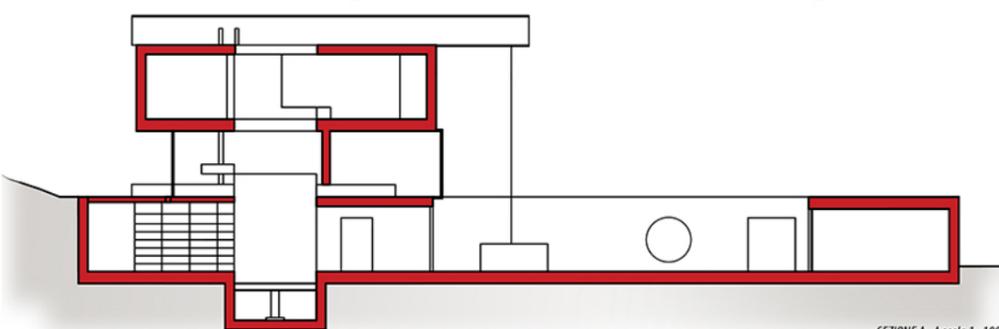
Laboratorio di Fondamenti di Urbanistica della Progettazione\_Prof. Gabriele Mastrigli Riprogettare l'unita' di abitazione Maison a Bordeaux in "Up from the water" A.A. 2011\_2012



**CASO STUDIO**  
La Maison a Bordeaux di Rem Koolhaas e' stato il caso studio. Considerata una macchina architettonica, sviluppata sulle basi di Le Corbusier e del suo progettista, vissuti in tempi diversi ma considerati dei rivoluzionari dell'architettura moderna. L'attenzione è stata rivolta, non solo all'organizzazione della residenza, ma anche ai materiali usati. Conclusione: "Up from the water" un simil progetto con delle aggiunte.



1. muro contenitore
2. piscina
3. rampa transitabile
4. rimessa auto
5. livello area relax
6. livello zona giorno, zona notte
7. livello zona giorno, studio
8. tetto-giardino
9. copertura scale
10. rampa di connessione e copertura piscina
11. zona notte





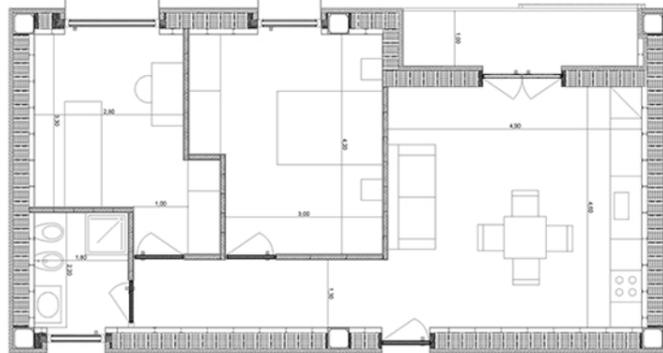
Laboratorio di Costruzioni dell' Architettura 1C\_ prof. Roberto Ruggero\_Giorgio Passerini Tutor. Stefano Galiffa A.A. 2012-2013



PIANTA PIANO TIPO

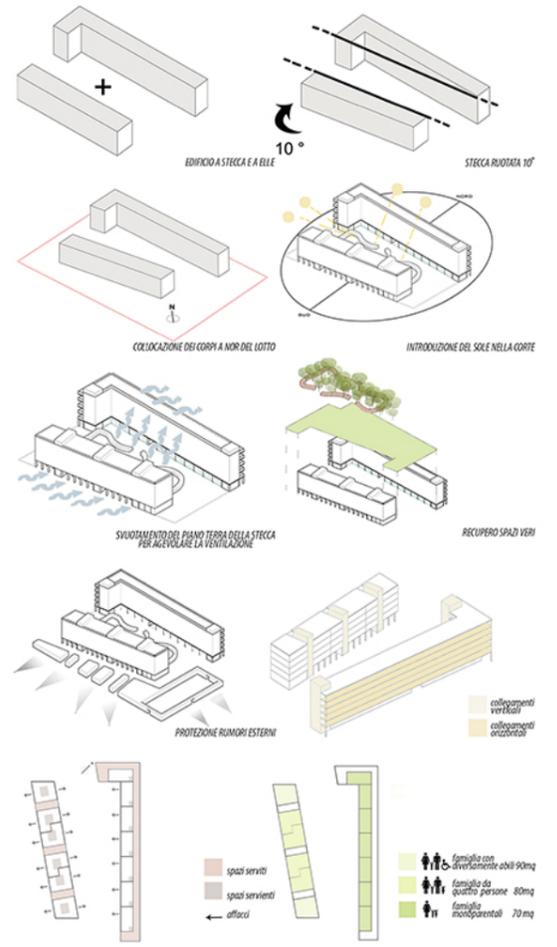


ALLOGGIO DA 80mq scala 1\_50



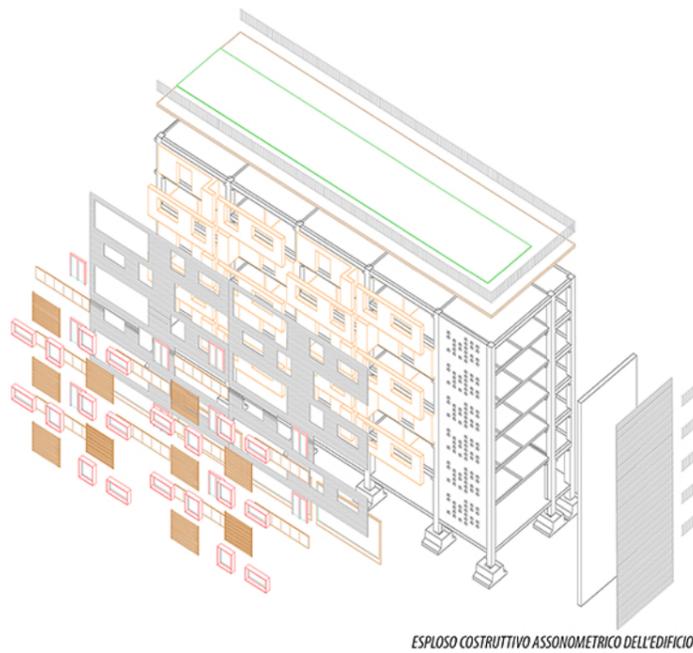
ALLOGGIO DA 70mq scala 1\_50

**SOCIAL HOUSING**  
Progettazione di un complesso residenziale per utenze non convenzionali da realizzarsi a Milano. Si utilizzano sistemi abitativi flessibili, elementi costruttivi prefabbricati e sistemi energetici passivi.

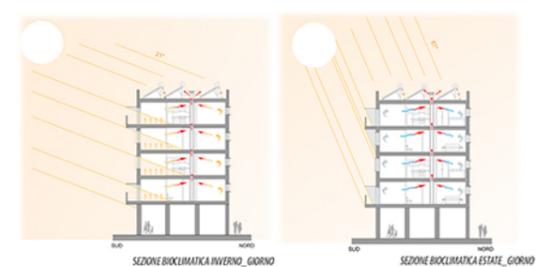


PROSPETTO edificio ad L scala 1\_100

PROSPETTO edificio a stecca scala 1\_100



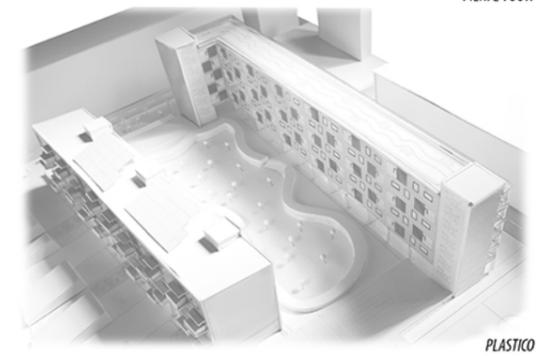
ESPLOSO COSTRUTTIVO ASSONOMETRICO DELL'EDIFICIO



SEZIONE BIOCLIMATICA INVERNO\_GIORNO

SEZIONE BIOCLIMATICA ESTATE\_GIORNO

PIANI E VUOTI



PLASTICO

Laboratorio di Progettazione dell'Architettura\_Prof. Raffaele Mennella\_Massimo Perriccioli Tutor.Emilio Corsaro\_Stefano Novelli\_Eleonora Ferretti\_Giovanni Bonaduce A.A. 2013-2014



PLANIVOLUMETRICO

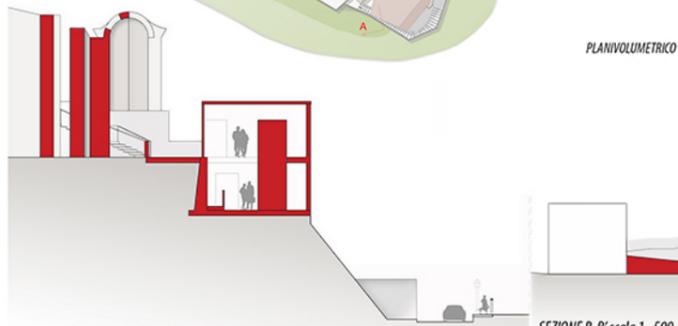


auditorium  
laboratorio d'arte  
sala espositiva

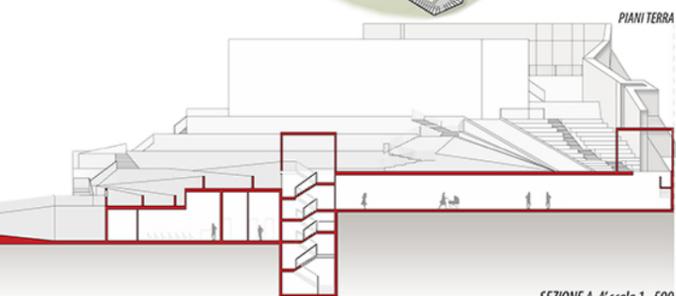
**AREA INTERVENTO**  
Riqualificazione del vecchio incasato della città di Grottammare attraverso il progetto di edifici e di spazi aperti e vuoti, che vanno a valorizzare la preziosità artistica e storica del luogo. Gli edifici di previsione sono: un auditorium, un laboratorio d'arte e una sala espositiva, in onore dell'artista, scultore e pittore italiano, Pericle Fazzini.



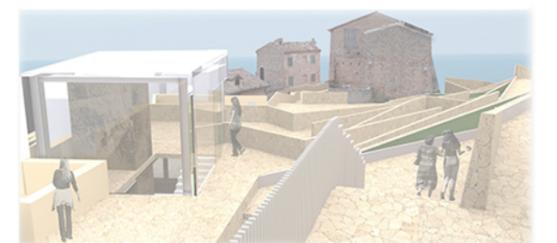
FOTO INSERIMENTI



SEZIONE B-B' scala 1\_500



SEZIONE A-A' scala 1\_500



## Recycle di Palazzo Colonna a Montegiorgio

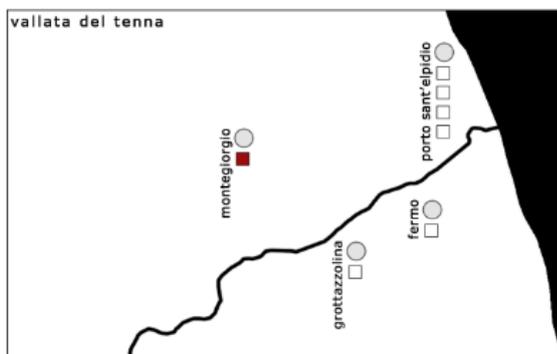
di Cintio Erika

Il presente lavoro di tesi, dal titolo “ *Recycle di Palazzo Colonna a Montegiorgio*” si pone l’obbiettivo di sviluppare un progetto che nasce dal ragionamento del RECYCLE.

Il *Re-cycle* sono quegli spazi, quegli elementi, quelle aree della città e del territorio che hanno perso senso, uso e attenzione nel tempo, oppure sono gli edifici che non sono mai entrati in funzione, dove è possibile riciclare la struttura, ovvero lo “*scheletro architettonico*” attraverso lo studio di:

1. Intervenire su una struttura dove è possibile modificarne la destinazione d’uso.
2. Definire nuovi modi di recupero legati al tempo di utilizzo.
3. Stabilire le ragioni di possibili strategie di trasmissione della struttura esistente.
4. Ridefinire un rapporto tra “*costruito*” e spazio “*aperto*” sulla base della necessità e capacità della città, a vantaggio della comunità.

### **LE RAGIONI DELL’ABBANDONO:**



ubicazione: SP239\_croce di via\_montegiorgio (fm)

Il Comune di Montegiorgio, dove è sito “*Palazzo Colonna*”, si trova nella “Valle del Tenna”, vicino Fermo, in una zona piuttosto pianeggiante. Il quartiere dove vi è la struttura, si affaccia direttamente su l’asse di collegamento principale che collega, i Monti Appenninici al Mar Adriatico.

L’area in esame, è di carattere residenziale, poco distanti sono i centri industriali. Infatti, la realizzazione della struttura aveva il fine di essere un edificio industriale.

Pertanto l'idea nasce nel 1966, quando il sign. Baffoni, in accordo pubblico-privato riesce ad ottenere gratuitamente la cessione del lotto in possesso del comune.

Nel 1983 viene approvato il progetto e vengono subito iniziati i lavori di costruzioni.

Tre anni dopo vengono interrotti i lavori, a causa di un incremento di cubatura, rispetto al progetto iniziale, vengono subito avviate le pratiche, da parte del proprietario, per la sanatoria di opere edilizie, accolta.

Da lì i lavori non furono mai ripresi.

Nel 1990 gli eredi, i signori Cardarelli, ottenuta la concessione edilizia, ricevono, da parte del comune, l'autorizzazione al completamento dell'edificio cambiando la sua funzione in più idonea nel contesto dove l'edificio è localizzato. Successivamente viene approvata l'autorizzazione di inizio lavori per il completamento della struttura, ma per problemi di natura diversi, quali economici e mancanza di accordi, tra i vari comproprietari (figlio del signor Cardarelli e fratello), *i lavori non vennero più ripresi.*

2007 il Comune di Montegiorgio, richiede una perizia di stabilità dell'edificio, eseguita, il tecnico attesta la buona conservazione.

Attualmente Palazzo

Colonna si presenta così:

Il Comune di Montegiorgio, di recente, ha "studiato" delle proposte, mai portate avanti, quali, ad esempio, utilizzare la forma dell'esproprio per andare a realizzare una necessità del comune.

Altra proposta, è la totale demolizione della struttura

che, tale, ha il problema di una gravosa onerosità nel piano spese del comune.

Si comprende così le *ragioni dell'abbandono* della struttura, sempre più spesso esse sono di carattere economico.



### ***LE ISTANZE DEL TERRITORIO:***

Si sono osservato le tendenze economiche produttive del circondario, portando alla luce nuove energie che potrebbero occupare lo spazio.

## **LE ISTANZE DEL PROGETTO:**

Si riciclano le sottrazioni delle parti del volume, quindi si costruisce un nuovo “*pieno*” all’interno di uno spazio “*vuoto*”, per cui si trasferisce lo spazio aperto all’interno dello scheletro. Viceversa, il “*vuoto*” diventa “*pieno*” dando vita ad una nuova edificazione. Ultimo, ma non per importanza, vengono ridati spazi alle vegetazioni.

## **IL MIO PROGETTO**

Dopo il sopralluogo fatto, ho cercato di individuare gli interventi su cui verte il mio programma. Innanzi tutto ho individuato i confini del luogo di progetto. Essendo un complesso a “C”, realizzato seguendo una maglia rettangolare di 4.80x6m, sono andata a creare due fasce di confine che creano i confini laterali del lotto. Tali fasce però, sono spostate di una “maglia”, per cui, una fascia esce fuori dallo scheletro architettonico, e l’altra entra dentro, creando così un sistema che “abbraccia” la struttura. Le fasce, sono utilizzate come rampe pedonali, per salire al primo livello di 4.70m. Il successivo ragionamento è stato fatto per l’aspetto funzionale che assumere il mio progetto. Pertanto si è deciso di accostare funzioni “*attive*” a quelle “*passive*” e ideare un nuovo complesso residenziale, affiancato a spazi per la produzione agricola e la vendita *a km0* realizzando la cosiddetta “*filiera corta*”, caratterizzata da un numero limitato di passaggi. Il risultato che si può ottenere è il contatto diretto tra produttore e consumatore. Gli spazi, adibiti a tale produzione, gli *orti urbani*, sono compresi nelle fasce prima descritte, ed entrano anche dentro lo scheletro architettonico.

Bello pensare ad un modello *eco-sostenibile*, dove ogni abitante della zona potrà andare a coltivare o a gestire una porzione di terreno, non solo per la vendita, ma anche per il proprio fabbisogno.

Infine è stata attuata un’opera di *sottrazione*, con lo scopo di rendere lo scheletro uno spazio *vuoto*, andando ad eliminare partizioni interne orizzontali (rettangoli di solaio strutturale) per dare vita ad altri appezzamenti verdi, recuperando spazi di vegetazione.

Si genera così, “*spazio aperto*” all’interno del complesso originario. Il progetto prevede una continuità nel tempo. Il nuovo è stato creato, inizia il suo ciclo di vita, lo scheletro, arriverà ad un punto di rottura, *disgregandosi* fino a *scomparire*. Il risultato un domani sarà: dove oggi è “*pieno*” sarà il “*vuoto*” e dove oggi è “*vuoto*” sarà il “*pieno*”.



## *LE TAVOLE CURRICULARI*

Nelle tavole curriculari ho inserito dei progetti volti alla riqualificazione di aree dismesse e spazi vuoti.

Nel caso di Villa Rosa a Martinsicuro l'area dismessa si trova sul lungomare, perciò si è pensato a delle strutture ricettive e strutture residenziali, che sono utili per incentivare il turismo.

Nel caso di Grottammare, il vecchio incasato, è lasciato al degrado. In esso ci sono ancora i resti delle vecchie mura dell'antico castello, che ha valenza artistica.

Si è pensata la progettazione di un auditorium, di una sala espositiva e di un laboratorio d'arte, su un impianto di collegamento, altrettanto sistemato, in onore

dell'artista italiano, Pericle Fazzini, nato in questa città.

I due laboratori di progettazione dell'architettura, sono stati utili per la realizzazione di strutture residenziali, anche per utenze non convenzionali.

Infatti nel "Laboratorio di Fondamenti di Urbanistica della Progettazione" si è compresa la sistemazione degli spazi e quale sia la fruizione più utile di essi.

Nel "Laboratorio di Costruzioni dell'Architettura" si è compreso il ruolo, sempre più importante del Social Housing, soprattutto in una città come Milano.

Concludendo, i progetti da me portati avanti, avevano come obiettivo la pianificazione degli spazi vuoti per renderli luogo di aggregazione e incontro, non solo utili ai residenti della zona ma anche fruibili a chi provenisse da fuori e, di conseguenza, cercare modelli eco-sostenibili per poterli riproporre.